



COMUNE di CANICATTI  
Provincia di Agrigento

N. 29  
del 20 maggio 2014

## DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione ordine del giorno inerente la gestione dell'acqua.

L'anno duemilaQUATTORDICI addì VENTI del mese di MAGGIO nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica – in sessione ordinaria – 2<sup>a</sup> convocazione*, per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente – avv. Ivan Trupia, assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

In prosieguo di seduta, al momento della trattazione del punto in oggetto, risulta:

CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.	CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio	X	
MURATORE Calogero	X		GIARDINA Giovanni	X	
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico	X		SARDONE Antonino	X	
SACHELI Agata		X	LO GIUDICE Stefano	X	
MIGLIORINI Antonio		X	SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan	X		VILLAREALE Salvatore		X
NICOSIA Salvatore	X		ROSSANO Alessandro		X
TIRANNO Antonio	X		CANI Gioachino		X
DANIELE Diego	X		CANICATTI Giuseppe	X	
GIARDINA Gioachino	X		BALDO MAROCCO Raimondo		X
MILIOTI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa	X	
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino	X	
FRANGIAMONE Salvatore		X	SEMINATORE Manuela		X
LA VALLE Salvatore		X	CACCIATO Antonio		X

PRESENTI Nro

20

ASSENTI Nro

10

Il Presidente invita il consiglio a trattare il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto:

*Approvazione ordine del giorno inerente la gestione dell'acqua.*

Indi concede la parola al **cons. Milioti**, che dà lettura dell'ordine del giorno in oggetto – allegato A), comunicando alla fine che il documento è stato già firmato dai consiglieri Asti, Lo Giudice, Giardina Gioacchino, Maira, Cani e Saieva.

Subito dopo si sviluppa il seguente dibattito:

**Cons. Giardina Giovanni, dichiara**

- Questa sera può sembrare che questo argomento sia uno di quegli argomenti che facilmente passano, diciamo, in un Consiglio Comunale perché... può sembrare un argomento di routine, ci adeguiamo, solidarizziamo, ci colleghiamo con un altro Comune che sostanzialmente ha un po' tutti i problemi che hanno tutti i Comuni che hanno la distribuzione con gli Ambito Territoriali Ottimali. In questa Provincia noi ci troviamo la Girgenti Acque e quindi non voglio, come dire, per questo puntare il dito contro la Girgenti Acque perché se allarghiamo un po' l'orizzonte, sono un po' tutti gli ATO che hanno fallito sia nella raccolta dei rifiuti solidi-urbani che nella fattispecie quella della distribuzione delle acque. Quindi è un discorso che va molto più in generale, non riguarda solo la provincia di Agrigento ma penso che questo problema tocchi un po' tutte quelle realtà territoriali meridionali che purtroppo non hanno saputo ottimizzare, non hanno saputo sfruttare, non hanno saputo creare valore da quelle che erano delle norme che dovevano creare dei miglioramenti e purtroppo, invece, tutto questo non si è verificato. Dobbiamo fare anche un'analisi un po', sapere distinguere nel senso che non vogliamo caricare la croce né vogliamo assumerci responsabilità che non ci competono. Noi sappiamo benissimo che la Girgenti Acque o altre aziende, dico Calt-Acque su Caltanissetta o altre aziende che gestiscono hanno vinto questo servizio grazie a delle procedure di gara che sono risultate regolari e che chiaramente hanno acquisito e accampato i loro diritti che in questo momento fanno valere sui privati cittadini. Però è anche vero che noi riscontriamo difficoltà, riscontriamo difficoltà e problemi con un servizio che da pubblico è passato al privato per migliorare ma ahimè sono rimasti alcuni problemi e se vogliamo si sono aggravate talune situazioni sociali che prima magari siccome c'era la veste del pubblico, allora il pubblico era la mamma Repubblica e cercava, in qualche maniera, di coprire o di intervenire in qualche cosa, per esempio, il distacco delle prese. Il distacco delle prese c'erano Comuni che non lo attuavano sia per un fatto di sensibilità politica sia per un fatto di sensibilità economica. Molto spesso chi non va a pagare la bolletta dell'acqua è qualche famiglia o qualche persona che si trova in un disagio sociale profondo, sai trova senza lavoro, si trova in difficoltà più profonde che ognuno di noi non vorrebbe mai trovarsi. Quindi, in questo senso trovandosi dall'altro lato, di fronte ad un'azienda privata che ha avuto l'opportunità, la possibilità di andare a gestire un servizio, non può permettersi questo tipo di atteggiamento, non può permettersi, diciamo, quelle che erano le considerazioni che giustamente dovrebbe fare il pubblico. E non per niente un po' tutti abbiamo aderito all'appello e al referendum dell'acqua pubblica perché l'acqua è un bene primario, perché l'acqua è un bene che non dovrebbe mancare a nessuno. Oltre a questa valutazione credo che ne vada fatta un'altra: i cittadini si sono espressi, l'Italia si è espressa in maniera chiara, netta e c'è qualcuno che dovrebbe prendersi la responsabilità di poter dire: "Finalmente è finito un momento, è finita un'esperienza che si pensava potesse essere ottima che invece così non è stata" e che dovrebbe ricominciare un'altra, dovrebbe ricominciare, a mio avviso, con un modello diverso soprattutto di accumulo e distribuzione. Anni fa in questa Regione, negli anni '70 se non vado errato, fu progettato un modello che per quei tempi risultò innovativo di raccolta e distribuzione, il cosiddetto "Metodo dei bacini imbriferi" che venivano prima raccolti, costruite non dighe ma dei bacini in posti situati dove erano facilmente raccogliabili per poi essere distribuita. Un progetto che purtroppo non si è visto realizzarsi pienamente in quanto è mancato quello che era il perno di tutta la situazione ovvero la distribuzione regionale della risorsa idrica non a territorio o a consorzio a Comuni ma, per via delle vicende politiche dell'epoca, sappiamo come è finita. Si sono creati i consorzi, si sono creati i Comuni che la distribuivano con conto proprio, si sono creati le alleanze tra vicini pensando magari di favorire la propria comunità, pensando magari di dare una possibilità maggiore di risorsa idrica nel proprio territorio, alla fine ha, come dire, ha penalizzato quello che era un progetto che poteva essere, diciamo, vincente. E invece ci ritroviamo oggi con un sistema di distribuzione privata che purtroppo fa acqua, se vogliamo dirla proprio per un controsenso, fa acqua da tutte le parti. Ci sono delle cose specifiche che non voglio menzionare perché ci sono dei colleghi che stanno lavorando in una Commissione d'inchiesta e a cui mi affiderò alle loro valutazioni, fermo restando che poi arriveranno certamente a delle conclusioni e mi auguro che possano essere delle conclusioni che possano migliorare sia il

2

servizio sia il rapporto che questo ente ha con la società che in questo momento distribuisce le risorse. Io faccio un appello, faccio un appello non solo ai presenti ma troveremo il modo con la Presidenza come Consiglio Comunale, così come ha fatto il Comune di Sambuca di Sicilia, affinché tutti i Consigli Comunali inviino una richiesta di ri-pubblicizzazione immediata dell'acqua al Governatore della Regione Sicilia Crocetta a cui affidiamo questo compito non fosse altro perché i cittadini siciliani, quasi all'unanimità, si erano espressi per un servizio pubblico della risorsa idrica. Non so cosa può servire, se può servire questa delibera, se può servire fare pressione in questo senso però ritengo che ormai i tempi i tempi siano maturi e i tempi di assumersi le responsabilità siano i momenti più adatti perché non è un caso isolato, penso che ognuno di noi conosce famiglie e persone e situazioni che purtroppo non possono accedere al pagamento della bolletta perché hanno gravissime difficoltà economiche e finanziarie e quindi questa cosa ci fa sentire talvolta anche inermi, ci fa sentire impossibilitati ad intervenire, ci fa sentire impossibilitati, ecco. Questa cosa, e credo che per chi fa politica, è una cosa, per certi versi, anche brutta da vivere e da decidere perché avere dei ruoli istituzionali e poi non potere incidere su quello che è uno dei servizi essenziali, mi pare che sia uno dei più forti controsensi che oggi stiamo vivendo. Qualcuno propone di ritornare ai Comuni, onestamente non ne sono, come dire, convinto, ci sono state delle esperienze passate di cui ho accennato e non credo che sia la via migliore; se invece si volesse fare qualcosa, un'esperienza certamente da potere mettere in atto potrebbe essere un sistema nuovamente di redistribuzione regionale in cui il servizio pubblico prende in mano le redini di questo servizio, vari bene tutte le risorse che abbiamo in Sicilia, zone che hanno meno risorse idriche e meno possibilità di accedere con zone che ce l'hanno magari a iosa e quindi creare dei sistemi con degli invasi e con dei collegamenti per poterla distribuire regionalmente ed evitare che poi nel territorio vi siano, come dire, sperequazioni e trattamenti diversi. Spero che questa nostra proposta, questa mia proposta venga portata avanti e che ci possa essere la possibilità per davvero avere un momento in cui possiamo dire: "Abbiamo lavorato, abbiamo fatto qualcosa per potere riportare l'acqua nel pubblico e per rimettere un giusto rapporto tra servizio primario e cittadini meno abbienti" perché se a molte famiglie togliamo il lavoro, togliamo lo status che magari avevano qualche anno fa, togliamo l'acqua, allora veramente alla fine qualcuno può dire: "Forse ho sbagliato nella vita, forse allora..." e si prendono magari decisioni estreme, decisioni che magari portano poi a casi purtroppo che abbiamo visto in tutt'Italia ma soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia quando ci si trova in difficoltà economica ed in preda alla disperazione. E' una risposta che noi possiamo dare, è un aiuto ed è un giusto diritto che noi dobbiamo riconoscere a chi oggi vive in maniera civile in una comunità che debba definirsi civile. Quindi Presidente, io lascio la parola agli altri colleghi, condivido lo spirito generale anche se nello specifico alcuni punti potrei, come dire, fare delle valutazioni ma non lo faccio perché il tema è talmente grande, è talmente importante che va al di là delle specifiche cose scritte nel documento, la cosa più importante e fondamentale è la ri-pubblicizzazione del servizio idrico in Sicilia.

#### **Cons. Licata, dichiara**

Al di là del megafono naturale, quando andate a parlare con questi del PD e con Presidente della Regione dovete fare presente che anziché accorgervi solo adesso di quello che è avvenuto con l'acqua, con i rifiuti, cioè voi ve ne accorgete solo adesso dopo esserci stati dentro con piedi, gambe e tutto il corpo. Cioè voi vi accorgete dopo tempo che non si è fatta la ri-pubblicizzazione dell'acqua, dei rifiuti, etc., etc.. ecco, io dico è un atteggiamento forse un po' schizzo-frenico nel senso che... o ve ne accorgete sempre o non ve ne accorgete mai! Non è che ve ne potete accorgere quando già siete sazi! Perché ognuno si deve assumere le proprie responsabilità! Ognuno di noi deve avere dentro quello che ha avuto, quello che ha, etc., etc.. Dopo di che... Forse effettivamente non è il caso che io dica determinate cose! Al di là di tutto io dico quando andate a parlare con chi di dovere dite che questa è la vera antimafia, se si vuole fare antimafia e si vuole parlare di legalità è far tornare l'acqua, i rifiuti ai cittadini! La legalità, quando si parla di legalità, la legalità non è altro che il rispetto delle regole, è il rispetto delle regole! Se il popolo italiano, se i cittadini hanno chiesto, a gran voce, la ri-pubblicizzazione dell'acqua e questo non avviene, mi dite che rispetto delle regole è? Mi dite che legalità è? Non è legalità, non è rispetto delle regole! E allora delle due, l'una! Io sono convinto del fatto che chi vive nella legalità, nel rispetto delle regole, non ha bisogno certo di continuare a dire sempre: "Dobbiamo rispettare le regole, dobbiamo rispettare le regole" perché è un fatto normale il rispetto delle regole e il rispetto della legalità. Il problema è essere consequenziali con ciò che si dice e con ciò che si manifesta. Allora occorre sicuramente, se vogliamo rispettare le regole, se vogliamo essere consequenziali con quello che diciamo, ri-

pubblicizzare l'acqua, ri-pubblicizzare i rifiuti, mettere le mani sulla sanità, quelle sono le cose... lo dicono le cronache, lì ci sono le mani della mafia! Lì ci sono le mani della mafia, non lo dico io, lo dicono le cronache! Dove ci sono grandi interessi c'è il potere, ci sono gli interessi della mafia. E quindi il punto è essenzialmente quello! Ecco, dobbiamo essere un po' tutti consequenziali anche con le nostre scelte, con le scelte che ognuno fa, lecite, di partito, dobbiamo rappresentare realmente gli interessi della gente e non gli interessi personali.

**Cons. Maira, dichiara:**

Il collega Consigliere Dott. Domenico Licata finiva di parlare di interesse, io dovrei iniziare con il disinteresse. Il disinteresse manifestato dal 2008 ad oggi, da questa Amministrazione nei confronti della gestione della Girgenti Acque, è ormai chiarissimo a tutto l'universo perché sempre si è espressa a favore quindi siamo bilanciati. Questo argomento non è il primo che arriva in Consiglio, se non ricordo male è stato il Comune di Casteltermini che ha invitato non solo il Consiglio di Canicattì ma tutti i Consigli della provincia di Agrigento. Per mia conoscenza so che questa stessa argomentazione, come una catena di Sant'Antonio, sta girando in tutti i Consigli Comunali degli altri, almeno dei ventiquattro Comuni che hanno ceduto l'acqua alla Girgenti Acque e ha uno scopo semplice cioè quello di uniformare e concentrare in una voce unica che intende a fare ritornare la gestione dell'acqua pubblica e non solo in riferimento al referendum del 2011 ma per un altro fatto che è fondamentale perché vero è che c'è stata la decisione di cedere agli ATO dei servizi, ma noi siamo stati ulteriormente sfortunati perché abbiamo avuto affidato, e non entro in merito all'affidamento alla Girgenti Acque perché ci sono dei verbali che parlano, che stiamo esaminando nella Commissione di Indagine, che lo dicono chiaro che lo stesso affidamento, lo stesso bando di gara era viziato da interessi privati, c'erano dei Sindaci che erano azionisti nel Voltano e quindi avevano interesse che alla Girgenti Acque si affidasse questo servizio. E non è solo questo perché poi si è rivelato che c'è stato un così grande interesse economico che il servizio dell'ATO Idrico dovrà svolgere e svolge nella provincia di Agrigento, c'è una grandissima quantità di denaro che gira! E quindi andare ad affidare ad un solo concorrente è già anomalo anche questo! Io non voglio analizzare questo fatto, invece voglio partire dalla situazione attuale: diversi Comuni si stanno mobilitando per arrivare ad uno scopo. Il nostro Comune no, non lo fa, non lo ha fatto.

Le preannuncio, caro Vice Sindaco, che giorno 28 riceverete un invito da parte del dottore Infurnari che vuole sentire, per proposta nostra e adesso le spiego che cosa significa proposta nostra, le abbiamo chiesto che giorno 28 dovrà convocare tutti i Sindaci del, almeno ventiquattro, della provincia di Agrigento. Quando dico nostro io mi riferisco all'Inter-COPA di cui io sono uno dei sette componenti del direttivo dell'Inter-COPA; l'Inter-COPA non sono altro che tutta una serie di comitati civici che ci siamo associati in un'unica voce provinciale. E le debbo dire che, e non è la prima volta che io, assieme agli altri, ci incontriamo con il dottore Infurnari, assieme agli altri l'ho incontrato la settimana scorsa, abbiamo ottenuto, come le dicevo, questo invito, l'invito di sentire i Sindaci per come loro intendono che si dovrà proseguire in merito a questa situazione, sarà ancora più chiaro. Poi noi vogliamo sapere, ed io in particolare vorrò sapere se il Sindaco del paese di Canicattì si recherà all'incontro e quale sarà la posizione che lui esternerà nella riunione stessa. Come comitato civico porto a conoscenza ai colleghi Consiglieri, noi abbiamo messo, intanto un'ulteriore impegno che entro il 4 di giugno noi dobbiamo produrre tutta una serie di inadempienze, di motivazioni che porteranno sicuramente alla proposta che noi abbiamo sottoposto al dottore Infurnari che è quella della recessione del contratto perché ci sono una miriade di inadempienze e queste inadempienze sono state dette dal sottoscritto in questo Consiglio e mai l'Amministrazione ha voluto sentire. Una delle tante, ne dico una delle più eclatanti: nella parte servizi bisognava raggiungere al II° anno la distribuzione 24 ore su 24 ore, siamo quasi al VII° anno e siamo nella situazione peggiore rispetto a come abbiamo consegnato la rete alla Girgenti Acque. Altro fatto, altra anomalia che io ho sollevato e che porterò sicuramente a sostegno di questa volontà generale della recessione è che Canicattì e tra questi uno dei ventiquattro Comuni più sfortunati per scelta politica, lascia continuare, e senza intervenire e voglio anche ricordare al Vice Sindaco che il nostro Sindaco, è stato, per diversi anni, componente del Consiglio di Amministrazione e questo Consiglio di Amministrazione, assieme all'ATO Idrico, avevano il dovere di controllare la Girgenti Acque: non lo hanno fatto, per quanto ci riguarda il Sindaco di Canicattì non ha fatto il suo dovere, non ha mai controllato la Girgenti Acque, il gestore! Noi abbiamo proposto la recessione, dicevo, perché ci sono tutte queste inadempienze ma voglio aggiungere un particolare che spero accolga questa Amministrazione e se non lo fa l'Amministrazione sicuramente noi l'abbiamo già fatto e che portare a conoscenza che i cittadini, e mi riferisco ai cittadini che attualmente, a tutt'oggi sono a bocca tassata, i

Q

cosiddetti forfettari, sono ancora, ulteriormente particolari. Io sorvolo tutto il resto delle delibere, degli aumenti che ci sono delle cinque quote fisse illegittime e quindi confermate da sentenze del Giudice di Pace di Canicattì, dalla sentenza del Comune di Sciacca per l'applicazione retroattivamente delle tariffe che è illegittima anche quella, ma io mi riferisco al fatto che tutti coloro che a Canicattì che sono a bocca tassata, e sono numerosi, sono penalizzati intanto dalle delibere del Comune quando c'era la gestione comunale, prima del 2008 in cui nelle stesse delibere c'è scritto per penalizzare tutti i cittadini che si ostinano a non mettere il contatore, vengono penalizzati con delle tariffe naturalmente più aggravate in modo da penalizzarli apertamente. Quando il gestore, tutti i gestori hanno il dovere, per legge, di andare ad installare i contatori a chiunque perché la legge impone a tutte le società, sia pubbliche che private, che erogano servizi soggetti a misurazione, dovranno dotare le utenze del misuratore adatto. Allora l'ulteriore anomalia è, ed io ci vedo un'ulteriore inadempienza e dolo perché la Girgenti Acque è a conoscenza che ci sono questi soggetti non solo nel Comune di Canicattì ma ce ne sono anche negli altri Comuni. Allora la Girgenti Acque, a partire dal 2 giugno del 2012 si è dotata del servizio idrico integrato, del regolamento d'utenza e delle tariffe dalle quali, quindi impone a se stessa di applicare delle tariffe che io dico che sono ulteriormente aggravate e illegittime anch'esse si sono, loro stessi, hanno stabilito cinque quote fisse, quindi c'è la sentenza che dice che la quota fissa è illegittime e loro ne hanno stabilito cinque e non c'è nessuno che va a chiedere di sistemare le bollette retroattive e quelle attuali. Ma oltre questo c'è il fatto, dicevo, che per questi signori di Canicattì che loro sanno chi sono, quanti sono, e dove sono, avrebbero dovuto già dai primi di giugno del 2012, andare a sistemare i contatori. Se noi andiamo ad analizzare le fatture c'è scritto: "Per i canicattinesi che non sono dotati di contatore, noi vi continuiamo a trattare con la delibera del 2007 del Comune di Canicattì". Quindi hanno due modi di... ed è illegittimo, è illegittimo! Invece di applicare per tutti la stessa tariffa, per Canicattì continuano a penalizzare queste utenze quindi applicano per alcuni una delibera e per altri un'altra delibera! Vi posso dire di più: c'è una situazione anomala nella provincia di Agrigento, ci sono diciannove Comuni che non hanno consegnato la rete idrica. Ebbene, dice: "A noi, purtroppo, non dovrebbe interessarci" oppure potremmo dire: "Fortunati loro che stanno gestendosi per conto proprio per come erano gestiti", però io ho appreso nella riunione che abbiamo avuto ad Agrigento con il dottore Infurnari, ho appreso che questo incide, per Canicattì per quanto ci riguarda e per tutto il resto dei venti tre Comuni i quali hanno dato la gestione alla Girgenti Acque, del 25% perché i costi di gestione invece di essere suddivisi su quarantaquattro Comuni sono divisi solo a ventiquattro e questo significa avere già aumentato, per tutti, quelli con contatore hanno già una tariffa penalizzata ma il resto hanno subito un aumento del 25% per questa conseguenza. Vi dico l'ultima cosa: mi sembra che qualche mese fa o di recente, la Regione, il Governo Crocetta ha abilitato l'ATO Idrico di Siracusa e di Palermo, non so se ce n'è più di uno a Palermo, al ritorno pubblico perché i due gestori in quel caso sono falliti e quindi di conseguenza ha autorizzato quei luoghi ad acquisire pubblicamente la gestione dell'acqua pubblica. Il che è anche un'altra anomalia che viene dalla Regione, quindi ci sono paesi che possono essere gestirsi pubblicamente e altri Comuni ai quali viene impedita la gestione pubblica, l'uscita perché ancora c'è questo vincolo dell'ATO. Noi stiamo facendo la nostra parte, dicevo, abbiamo l'incontro ai primi di Giugno, intanto per sentire quello che emerge dalla riunione che i Sindaci avranno giorno 28 ma è unico obiettivo quello dell'Inter-COPA di agire nel territorio. Una manifestazione già è stata fatta il giorno 17 di aprile, il giovedì santo, ma è in programma, se non verranno fuori delle risposte da questo incontro con il dottore Infurnari e debbo dire che lui si è dimostrato disponibile e probabilmente condivide la nostra posizione perché è consapevole della situazione che la gestione non è delle migliori anzi, è sicuramente la peggiore, e quindi dovremmo coinvolgere la Regione, Lo scopo invece di questa mozione, questa sera, è quella proprio di far sapere al nostro Presidente Regionale e a tutte le autorità, Prefetto ad altre autorità, io aggiungerei l'ATO Idrico perché abbiamo appreso... come fate voi che siete... abbiamo infierito anche con gli Ingegneri dell'ATO Idrico dicendo: "Ma è possibile che voi non riuscite a vedere tutte queste inadempienze?" Loro sono cascati proprio nel vuoto perché: "Guardi, a noi non ci arriva nessuna protesta" mentre io ho detto: "Da Canicattì arrivano giornalmente migliaia e migliaia di telefonate e non rispondono" però l'errore che i cittadini di Canicattì stanno facendo è quello di non segnalare all'ATO idrico, si rivolgono semplicemente alla Girgenti Acque e diventa solo lettera morta, mentre l'ATO idrico non riceve le lamentele. Queste lamentele gliele porteremo noi i primi di giugno, invito i colleghi Consiglieri se conoscono delle situazioni particolari, oltre quelle che conosciamo noi, di volerle elencare e fare in modo, se volete o indipendentemente o lo faccio io nella relazione

che dovrò preparare per il motivo che precedentemente ho detto, di portarlo all'attenzione dell'ATO Idrico e del dottore Infurnari, in modo che gli dobbiamo mettere in mano degli elementi che ci potranno condurre direttamente alla recessione del contratto per inadempienza. Questo è quello che noi ci proponiamo e quindi io sono convinto che anche se da questa mozione non scaturirà chissà che cosa ma è l'espressione di una volontà collettiva ed amministrativa che è quella, effettivamente, l'impegno di tutti, di tutti i partiti componenti di questo consesso e con la volontà dell'Amministrazione di andare verso la recessione del contratto. C'è anche la possibilità della rescissione, la rescissione con la quale i Comuni incorrerebbero in qualche penale che non dovrebbe far paura perché la penale sicuramente, per qualcuno più preparato di me e ha voluto fare anche i conti in tasca agli altri, sostiene che una rescissione costerebbe all'incirca 100,00 Euro per utenza però queste 100,00 Euro direttamente o indirettamente, per diversi motivi, sono sicuramente sottratti dalle tasche dei cittadini in mille modi e ve ne posso accennare uno! Il fatto di avere stabilito la trimestralizzazione delle bollette, quindi i canicattinesi ricevono la fattura ogni tre mesi, è il metodo del pro-die, io sostengo di no, ma devo verificare, qualcuno dice che il metodo del pro-die applicato attualmente, aggrava ulteriormente i costi dell'acqua perché non è rapportato all'anno ma al periodo ristretto della lettura; il che fa scattare le fasce superiori e quindi fa pagare ai cittadini ancora di più. Io questo punto onestamente debbo dire, sommariamente lo avevo controllato e non sono d'accordo; probabilmente, vorrei sbagliarmi, e quindi... ma devo constatare ed essere consapevole che non è come dico io ma è come dicono gli altri e che anche questa sarebbe una ulteriore vessazione verso i cittadini. Quindi sfruttare il metodo diverso da quello che è la lettura annuale ma applicare il pro-die, per quello che mi è stato detto, comporta un aggravio anche di tariffe e di costi per gli utenti di Canicattì.

**Assessore Rizzo, dichiara:**

L'Amministrazione dice che si parla, il Consigliere Maira parlava di anomalie, io dico che l'acqua, la gestione delle acque, la situazione in Sicilia è tutta un'anomalia. Solamente sessanta Comuni in Sicilia subiscono, diciamo, il gestore privato; la rimanente parte, in un modo o nell'altro, o perché allora alcuni Comuni non hanno voluto seguire la legge che imponeva la gestione degli impianti o perché alcuni ATO sono falliti, di fatto si viaggia con due modi diversi che in un certo senso vengono a penalizzare parte dei nostri concittadini. Vi è di più: la Regione Siciliana ha fatto dei decreti che consentono, a quei Comuni che non hanno consegnato gli impianti, di continuare a non consegnare gli impianti. Noi, come Amministrazione Comunale, assieme ai ventiquattro Comuni agrigentini che hanno consegnato gli impianti, circa un paio di mesi fa abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro con l'allora Assessore Marino proprio per chiedere conto e ragione su questa questione. In linea di massima noi dicevamo che siamo tutti siciliani quindi chiediamo di essere trattati come tutti i rimanenti Comuni. Questi sessanta Comuni che sono stati costretti a stare dentro il gestore privato, di ritornare, in un modo o in un altro, di trovare loro le forme di legge, per ritornare alla gestione pubblica dell'acqua. In quell'incontro, è stato un incontro che si è protratto per diverse ore e oltre all'Assessore Marino c'erano vari Dirigenti dell'Assessorato, devo dire che l'Assessore Marino conosceva a fondo la problematica, si è preso degli impegni che devo dire purtroppo non è stato più in condizione di mantenere. Noi ci siamo dati un appuntamento in epoca successiva, il tempo che lì si organizzasse per dare le risposte perché il quesito nostro era quello di consentire, ai sessanta Comuni, di decidere se restare con la gestione privata o tornare alla gestione pubblica. Quindi l'Assessore Marino doveva farsi carico di riferire al Governo Regionale per trovare le forme per ritornare al pubblico.

Marino purtroppo ma questo non significa che chi sostituisce Marino non può essere sollecitato e messo nelle condizioni di dare una risposta. Quindi tutti i cittadini siciliani devono essere trattati allo stesso modo. E questo purtroppo, devo dire, per quanto riguarda la gestione dell'acqua, non succede. E' chiaro che la posizione dell'Amministrazione è quella di ridare senso a quello che hanno stabilito i nostri concittadini, il ritorno alla gestione pubblica, qualcuno magari di questo non ne è convinto ma devo dire che noi abbiamo, come Amministrazione, subito il gestore privato, questo passaggio di gestione al privato. Quando si parlava di contatto con la Girgenti Acque, quando si parlava di gara della Girgenti Acque, noi, come Assemblea dei Sindaci, non abbiamo mai autorizzato l'allora Presidente dell'ATO, l'attuale Onorevole Fontana nella qualità di Presidente della Provincia, a firmare questo benedetto contratto. E lo sappiamo tutti che ad autorizzare il Presidente della Provincia di allora è stato un Commissario perché l'Assemblea dei Sindaci è stata commissariata. Allora il Presidente della Regione ha inviato un Commissario che ha fatto quello che poi tutti noi...

E glielo dico subito, non è che questo atteggiamento di come mai? C'era una legge da

rispettare. Poco fa si parlava di legalità, la legalità passa dal rispetto delle leggi, leggi che a volte possono essere magari non condivise, non possono... ma devono essere rispettate! Il Comune di Canicattì, allora, ha rispettato la legge che era quella che prevedeva la consegna degli impianti, il Comune l'ha rispettato! Chi non ha rispettato la legge sono stati altri che non hanno consegnato gli impianti.

No, no, no, un attimo, voi avete fatto il vostro intervento, io faccio il mio, potete non dividerlo ma io devo dire la mia. Io ribadisco che noi abbiamo rispettato la legge, la legge allora prevedeva la consegna degli impianti tant'è che poi il Governo regionale, per far rispettare la legge ha mandato dei Commissari nei vari Comuni, non è che... per mandare un Commissario significa che c'era un inadempimento!

Questo è un punto fondamentale. Ci sono opposti, hanno chiuso ma si sono opposti a cosa? Ad una previsione di legge. Giusta o sbagliata è la legge e noi dobbiamo rispettare la legge! E ora, nell'incontro che abbiamo avuto con l'Assessore Marino noi chiedevamo un provvedimento legislativo che consentisse, ai sessanta Comuni siciliani che sono gestiti dai privati, di avere la possibilità di scegliere di ritornare, ma era la posizione di tutti... eravamo presenti solo in diciassette Amministrazioni, tutti eravamo nella posizione di ritornare al pubblico, ma chi deve operare è la Regione. Io condivido questa proposta a firma dei Consiglieri perché l'acqua, è inutile ripeterlo, lo sappiamo tutti, è un bene essenziale ed indispensabile, deve ritornare pubblica ma dobbiamo trovare le forme e i modi. Non è certamente l'Amministrazione Comunale di Canicattì o il Consiglio Comunale di Canicattì che ha la forza di far ritornare al pubblico la gestione dell'acqua, ma noi dipendiamo dalla Regione Siciliana quindi dobbiamo fare le giuste pressioni alla Regione Siciliana. Io spero che il discorso iniziato dall'Assessore Marino venga continuato dall'attuale Assessore.

*(Si allontana il Presidente del consiglio - avv. Ivan Trupia - presenti N. 19 - Assume la presidenza della seduta il consigliere comunale Calogero Muratore).*

Cons. Giardina Gioachino, dichiara:

Sinceramente quando il Consigliere Milioti ci ha proposto di portare quest'atto in Consiglio Comunale, abbiamo, quelli che eravamo presenti, come dire, accolte con grande favore questa iniziativa, anche perché questa sera l'intervento dell'Assessore Rizzo, e ne ha dato ancora una volta la prova, in realtà la mistificazione e la realtà su tutta la vicenda di Girgenti Acque, dalla sua genesi alla situazione attuale è una costante e variabile rispetto sia a quello che è accaduto per quanto riguarda l'assegnazione, sia per quanto riguarda quello che il Comune di Canicattì ha prodotto in termini di atteggiamenti, in termini di documentazione, in termini di mancata, e qui sono d'accordo con quanto detto dal Consigliere Maira, rispetto al disinteresse che spesso questa Amministrazione ha mostrato nei riguardi degli interessi dei cittadini, privilegiando e favorendo sicuramente quella che è stata la società gestrice del servizio, ovvero Girgenti Acque. Caro Assessore Rizzo, quando lei dice che si era obbligati a consegnare gli impianti, lei dice una parte della verità, lei non dice tutta la verità perché di fatto molti altri Comuni della provincia di Agrigento, si sono rifiutati, noi avevamo uno strumento importante che era quello del Consorzio Tre Sorgenti che avrebbe potuto impedire, come poi di fatto è stato, altri Comuni della provincia di Agrigento che non hanno consegnato gli impianti perché di fatto, come ad esempio noi avendo il Tre Sorgenti, potevamo continuare a gestire il servizio in house. Era una scelta coraggiosa, all'Amministrazione Comunale è mancato il coraggio di prendere una scelta coraggiosa per garantire i cittadini!

Assessore Rizzo, non era contro la legge perché le spiego: anche qua, su questo principio che viene definito... mi dispiace che non c'è l'Avvocato Trupia, c'è l'Avvocato Asti, viene... ascoltato, quello che lei dice è un principio universale e si chiama giuspositivismo rispetto ad un altro che è giusnaturalismo, le spiego: i soldati nazisti, quando uccidevano gli ebrei, li uccidevano su ordini e quindi per legge, caro Assessore Rizzo! La legge non può essere semplicemente vista dal lato giuspositivistico ma va vista anche dal lato giusnaturalistico, caro Assessore Rizzo! Quando hanno commesso le efferatezze relative...

Tornando al discorso relativo a Girgenti Acque e alle dinamiche che hanno portato la città di Canicattì ad essere fortemente penalizzata rispetto ad altre città per mancanza di coraggio, per mancanza di ambizione, per mancanza di una autorevole classe dirigente che si sia fatta carico della realtà di questa città, come altri Comuni hanno fatto, caro Assessore Rizzo! Ma oltre a questo lei dice che la sua Amministrazione non ha alcuno strumento in mano e dice un qualcosa di non vero, caro Assessore Rizzo!

Lei non può fare pressioni, lei può fare molto di più che pressioni! In questi giorni, nella Commissione di Indagine, stiamo facendo una disamina alquanto attenta della vicenda. Ebbene, nonostante ancora, caro Presidente, abbiamo consumato poche riunioni, abbiamo già

rilevato almeno sei punti per poter parlare di rescissione del contratto, caro Assessore Rizzo! E l'Amministrazione, sinora quali atti ha prodotto propedeutici alla recessione dal contratto o anche alla rescissione? Nessuno! Ecco la malafede conclamata, quando dice che si vuole ritornare però non abbiamo gli strumenti, quando invece poi, alla luce di quelle che sono le prove documentali che noi abbiamo acquisito, e per averle noi dovere averle per forza voi che siete amministrazione, non ci potete venire a raccontare che non conoscete i documenti relativi alla Girgenti Acque! Avete almeno sei o sette buoni motivi per prevedere la recessione o la rescissione del contratto, quello poi è un argomento più tecnico che va affrontato con serietà e quindi non mi permetto questa sera di dire quale delle due strade si dovrà seguire. Sicuramente in molti punti Girgenti Acque è inadempiente nei confronti della comunità canicattinese! Primo fra tutti noi avremmo dovuto avere acqua corrente e potabile continua, cosa che non avviene, non c'è la lettura dei contatori, e anche qua vi sono gli elementi della frode perché nel momento in cui noi abbiamo delle quote che...

E allora, mi scusi, chiamati a Luigi La Licata ca chiddru cu lu manicomiu si ci trova a suo agio! Eh, mi scusi! Tornando ai contatori: questa è un'altra frode che quotidianamente si consuma a danno dei nostri cittadini. Qual è la frode? Vi sono delle tariffe che sono in ragione della quantità di acqua consumata in metri cubi e se si ci mantiene al di sotto di una certa quantità di acqua consumata in metri cubi, si paga una tariffa agevolata, perché giustamente la convenzione prevede che magari quando c'è una vecchietta che abita da sola o un nucleo familiare composto da solo due persone anziane, che ovviamente consumano meno acqua, abbiano una fascia con un prezzo inferiore. Se la lettura del contatore anziché avvenire ogni dodici mesi, avviene ogni diciotto-diciannove mesi, è chiaro che gira il volume di metri cubi ed è superiore e quindi automaticamente scatta la tariffa più cara! Questa è frode, Assessore Rizzo! Caro assessore Rizzo, a Canicatti noi abbiamo avuto, per un periodo di tempo considerevole, l'acqua inquinata la manganese; questo Consiglio Comunale ha dato dei mandati, degli input specifici all'Amministrazione tranne che qualche vana parola, che cosa è stato fatto? Assessore Rizzo, torniamo ancora ad uno dei tanti punti ...

"L'ASP prima di tutto", siccome la dichiarazione relativa al fatto che l'acqua era potabile veniva dall'ASP mentre noi insistevamo che l'acqua non era potabile, c'è stato qualcuno in quest'aula, e ci sono registrazioni ma io ho buona memoria, che ha osato dire: "L'ASP prima di tutto". Chiudiamo quel Consiglio Comunale che forse è una delle pagine più brutte per questa Amministrazione non per il Consiglio Comunale. Ad ogni modo se veramente vogliamo fare in modo che ci sia un ritorno al pubblico, utilizziamo questi strumenti che noi abbiamo per chiedere la recessione o rescissione del contratto e non facciamo vani discorsi che abbiamo parlato con l'Assessore Marino, poi parleremo con l'Assessore quello che c'è adesso, tra sei mesi probabilmente ce ne sarà un altro, ma la discussione politica sarebbe anche, anche perché ritengo che questo Governo Regionale...

Lei deve chiedere la recessione del contratto per inadempienza, Assessore Rizzo! Non deve stare ad aspettare che la mia parte venga sbranata da altri! Se avete la voglia, se avete la volontà, se avete l'audacia, se avete la passione politica per difendere questa città, altrimenti vuol dire che avete altro! Perché se non si manifesta in queste cose la volontà di difendere la volontà di difendere gli interessi dei canicattinesi, dove si deve si deve manifestare, Assessore Rizzo?

Basta con una pagina brutta che è quella della gestione delle acque ai privati, vero è quello che dice lei, e qua le do ragione perché bisogna comunque che ci sia un quadro normativo regionale ma noi, nel nostro possibile, che cosa abbiamo fatto? Che cosa, questa Amministrazione, ha fatto per chiedere la recessione del contratto, avendo gli elementi per poterlo fare? Ritengo assolutamente nulla! E' questo, purtroppo, caro Assessore Rizzo!

Assessore, lei è Assessore ai Lavori Pubblici e nella sua competenza vi è pure la gestione delle acque. Nel momento in cui lei scrive e dice: "A Canicatti, da un punto di vista... Girgenti Acque è inadempiente per questo, questo, questo e quell'altro ancora", e poi voglio vedere io come si possono difendere, Assessore Rizzo? Siccome non c'è la volontà di farlo e allora tutte le scuse sono buone. Ma se vogliamo fare gli interessi della nostra città non possiamo continuare con un'Amministrazione che palesemente, e dico palesemente, è in mala fede rispetto a questo argomento! Grazie Presidente.

Lei è Assessore del Comune di Canicatti ai Lavori Pubblici? Lei è Assessore ai Lavori Pubblici? Ha le sue competenze anche per la gestione dell'acqua, mi scusi? Se lei scrive all'ATO Idrico e dice che Girgenti Acque, nei confronti dei suoi concittadini si è mostrata inadempiente rispetto...

Girgenti Acque è inadempiente? L'inadempienza di Girgenti Acque chi la deve rilevare se non



gli amministratori locali, Assessore Rizzo? Quando quel contratto è stato scritto, è stato scritto secondo canoni di legge e secondo un proforma che allora mandò la Regione. E queste cose, caro assessore Rizzo, sono previste! Ma se a voi manca l'audacia e il coraggio per poterle utilizzare e allora i cittadini di Canicattì, per quanto riguarda il servizio di distribuzione idrica, saranno sempre succubi di Girgenti Acque e vittime di un'Amministrazione che non ha il coraggio di portare avanti i loro interessi. Grazie Presidente.

**Cons. Daniele, dichiara**

Certo, stasera al di là di tutto quello che è stato detto, io ho avuto modo di apprezzare l'intervento soprattutto del collega Maira che sull'argomento è sempre puntuale e dettagliato, dando anche dei riferimenti e degli spunti a chi magari non è addentrato com'è addentrato lui nella vicenda. Io dico che l'unica preoccupazione che ho questa sera è che questo ordine del giorno che noi andremo ad approvare questa sera, che preannuncio il mio voto già favorevole, diventi come quello che abbiamo fatto qualche mese fa del Comune di Casteltermini, cioè che a questi nostri atti di indirizzo dei Consigli Comunali, a queste lamentele della politica, di una politica che è espressione diretta di quella che è la città, non venga data la giusta importanza, non venga dato il giusto rilievo. Certo, ho notato naturalmente che sul discorso ci sono diverse inadempienze che sono emerse anche questa sera, cose che abbiamo risaputo, qualcosa l'abbiamo saputo anche stasera, però la cosa che fa più clamore, secondo me, è la disuguaglianza di trattamento dei Comuni. Poco fa, giustamente, come diceva il collega Maira, su quarantaquattro Comuni, diciannove non hanno consegnato gli impianti e già questo è un dato di riferimento importantissimo perché il costo della mancata consegna di questi Comuni, questo trattamento, questa disuguaglianza viene spalmato sui Comuni che invece hanno consegnato le reti idriche alla Girgenti Acque, all'ATO Idrico. Come si ci è arrivati, poco fa il Vice Sindaco Rizzo ha fatto un accenno di quello che è successo allora ma ormai è memoria storica, lo sappiamo tutti quello che è successo nel momento in cui c'era Presidente della Provincia Fontana, per la consegna delle reti idriche, però fatto sta che il problema rimane e il problema rimane ai nostri concittadini. Quindi io penso che finora si è parlato tanto, ci sono state anche delle dichiarazioni e delle esternazioni da parte di questo Presidente della Regione, da parte di molti deputati regionali che diverse illusioni ma non c'è stato però finora il giusto seguito. Gravissimo quello che è successo, l'ho letto sui giornali, lo sapevo anch'io, fra Palermo e Siracusa che hanno riconsegnato alla gestione pubblica quella che era la gestione dell'acqua, prerogativa che viene preclusa agli altri Comuni che sono vincolati da un contratto. Quindi se si deve fare chiarezza a fronte anche di un referendum che ha stravinto per quanto riguarda la ri-pubblicizzazione delle acque, si deve lavorare in tal senso! Ora quali e quanti siano le responsabilità oggettive che ci sono state nel corso di questi anni, c'è una Commissione d'Indagine che a quanto mi risulta da quanto esternato dai colleghi, dal Consigliere Giardina anche dal Consigliere Milioti ma dallo stesso Consigliere Maira, sta lavorando e sta lavorando anche positivamente in tal senso; che il Consigliere Maira è impegnato anche a livello civile per quanto riguarda i comitati per questi incontri che stanno avendo con Infurnari ad Agrigento. Cioè questi sono tutti dati che sono confortanti per quanto riguarda la... però siamo sempre ad un punto morto perché la politica che dovrebbe prendere una decisione importante in questo momento, non è espressa tranne che per qualche dichiarazione televisiva o giornalistica, non ha espresso qual è la chiara volontà di quello che si deve andare a fare! Se c'era la vera volontà di dare seguito alla ri-pubblicizzazione delle acque, quindi mettere nelle condizioni i Comuni, quale Canicattì che ha consegnato le condotte, di potere tornare ad una gestione pubblica della stessa. Questo secondo me è tutto, mia modesta opinione, il nocciolo, questo con altri, il nocciolo della questione e il problema principale. Lo sappiamo benissimo, vero è che si possono individuare le cause della rescissione del contratto e tutto altro, però chi dovrebbe prendere una decisione, specialmente sospinta dal lavoro che stiamo facendo noi Consiglieri Comunali di Canicattì, quello che ha fatto il Comune di Sambuca di Sicilia con gli altri Comuni della provincia di Agrigento, dovrebbe prendere finalmente atto della situazione e pronunciarsi in tal senso. Perché non si può giocare con queste cose e dire: "Ah, sì, io sono per la ri-pubblicizzazione delle acque" però di fatto non dà corso a quella che è la chiara ed espressa volontà ma non dei Consiglieri Comunali, ricordo c'è stato il referendum, dei nostri concittadini! Cioè siamo stati chiamati ad esprimerci in maniera referendaria e il ritorno all'acqua pubblica ha stravinto! Quindi questo è il mio dubbio! Perché non si è dato seguito? Perché non si lavora in tal senso? Si sanno quali sono i problemi, si sanno quali sono le questioni, cioè si sa, non è che dico di no, ci possono essere anche delle responsabilità di mancata attenzione da parte delle Amministrazioni Comunali, questo è tutto da vedere, tutto da chiarire, però dico il dato fondamentale è quello!

Dico se vogliamo c'è una chiara volontà di ritornare a quella che è la gestione pubblica delle acque: perché non si dà voce in tal senso? Vero è, io ammiro tutto quel lavoro che sta facendo il Consigliere Maira, le riunioni che stanno facendo però questo passaggio dovrebbe essere già stato fatto, collega Maira! Noi siamo stati chiamati ad esprimerci in tal senso! Non poteva, il risultato referendario, secondo la mia opinione, restare così fermo e disatteso, disattendere quelle che sono state le chiare volontà degli elettori! Cioè come si fa? Poco fa il Vice Sindaco Rizzo parlava di un incontro con l'Assessore Marino che ha preso impegni: "Sì, vediamo, non vediamo!" Qua c'è da vedere poco! C'è da seguire una strada che è quella di ritornare a quella che è l'esercizio pubblico delle acque! Il modo? Lo troveranno loro, lo interpreteranno loro, sui contratti, come fare, come non fare. Fatto sta che ci sono delle inadempienze, e lo sappiamo. Il discorso quello più lampante che è emerso stasera è quello che in teoria, in due anni, ci doveva essere la turnazione dell'acqua 24 ore su 24, cosa che di fatto non possiamo nasconderci dietro ad un dito, sappiamo che di fatto, appunto, non è così. Presidente, io sono convinto di una cosa, che vero è che questo lavoro che stiamo facendo, questa discussione di questa sera è un lavoro egregio, è stato un lavoro egregio quello fatto dal Comune di Sambuca di Sicilia, che è importantissimo quello che sta facendo il collega Maira in questo momento, che è importantissimo il lavoro che sta svolgendo la Commissione di Indagine, che è importantissima la proposta di atto deliberativo portata dal Consigliere Milioti e da altri firmatari, però se non abbiamo risposte da chi deve dare "l'ultima parola", da chi deve decidere su quello che si deve fare, la nostra voce resterà sempre quella di una voce nel deserto.

**Cons. Muratore che presiede la seduta, dichiara:**

Una cosa la voglio dire io da questo posto. Dico c'è chi rispetta la legge e chi nasconde dietro i cavilli di legge. E' chiara la volontà, questa sera, un po' di tutti i Consiglieri Comunali, quella di spingere, di fare tutto il possibile cioè quello che è nelle nostre possibilità, quello che è possibile da questi posti di Consiglieri da fare. Ma io, con la domanda che aveva fatto il Consigliere Giardina, il Consigliere Maira, cioè quali atti ha compiuto questa Amministrazione, che era nelle loro possibilità e quello che loro potevano fare per difendere i cittadini...

Chiamate l'Assessore. Stavo dicendo quali atti ha compiuto questa Amministrazione per difendere i cittadini che l'hanno votato? Io penso che il primo obbligo che un'Amministrazione votata dai cittadini, sia quello di difendere la propria città. Se una Commissione d'Indagine, in quattro sedute, cinque sedute ha rilevato tutte queste inadempienze, come mai l'Amministrazione non ne ha rilevate nemmeno una? Non ha compiuto nessun atto, un ricorso, un solo ricorso prodotto da questa Amministrazione in modo che vada in quella direzione che è quella di difendere i concittadini che è quella di dire: "Noi siamo con voi, noi stiamo facendo tutto il possibile per sistemare questa situazione, per rendere la cosa più agevole a voi, per farvi capire, a voi che ci avete votato e quindi ci avete dato piena fiducia e questa fiducia ve la vogliamo ripagare!" Invece l'Amministrazione si nasconde, come al solito, dietro alla legge, la burocrazia. Io capisco che la discussione sicuramente verrà affrontata in un altro livello, ma è chiaro che ognuno di noi deve fare quello che è di sua competenza, caro Assessore Rizzo. Io poc'anzi avevo detto: "Se la Commissione d'Indagine, in quattro sedute, ha rilevato già tutte questi punti, come mai l'Amministrazione non ha mai mosso un dito e rilevato un appunto?" poc'anzi lei, quasi quasi li giustificava, diceva: "Non arriva l'acqua 24 ore su 24 perché non ci sono tutte le reti" non ho capito bene cosa lei ha detto?

Io la invito, caro assessore, dopo questi rilievi, dopo questa discussione, lei ha bisogno di un atto di indirizzo per fare qualche atto contro questi soprusi che avvengono nei confronti dei nostri concittadini? Avete bisogno di fare... questo Ufficio Avvocatura quindi, su questo campo, non lo potete attenzionare? Avete questa volontà o non l'avete questa volontà?

*(Rientra in aula il Presidente avv. Ivan Trupia e riassume la Presidenza della seduta e subito dopo il cons. Sacheli - Presenti n. 21)*

**Cons. Maira, dichiara**

Il Vice Sindaco mette in risalto che loro, a rispetto della legge, hanno dovuto... Nessuno contesta perché in quel momento, probabilmente, per debolezza dico io o per scelta politica, hanno deciso di avere il primato della cessione perché mi risulta che il nostro Comune è stato il primo che ha ceduto il servizio, ma non voglio criticare questo. Ma ora, attualmente, nel recente passato e più di una volta il Sindaco del Comune di Canicattì, nella posizione di Sindaco e nella posizione di componente del Consiglio di Amministrazione dell'ATO Idrico, ha espresso più di una volta la volontà addirittura di cedere il Tre Sorgenti, alla Girgenti

Canicatti ha dovuto, come dice l'assessore Rizzo, rispettare la legge; altri si sono nascosti invece dietro comportamenti che hanno causato, per le loro comunità, gravi disagi e soprattutto perdita di finanziamenti. Il fatto che il Comune di Canicatti era componente dell'ATO Idrico e ha consegnato gli impianti, ha consentito di ricevere un finanziamento europeo di 6.000.000,00 di Euro.

Scusa Consigliere Maira, mi può smentire! Se fra quindici giorni, fra un mese non iniziano i lavori lei mi smentisce. Nel Comune di Canicatti sarà rifatta tutta la rete idrica con tutte le problematiche, problematiche che io non sto, come dire, eludendo o nascondendo, le problematiche ci sono e l'ho detto prima. Però queste cose vanno nel contesto perché il Comune di Canicatti ha fatto delle scelte e quelle scelte hanno comportato anche questo! Il rifacimento di buona parte, di quasi tutta la rete idrica del centro storico di Canicatti.

Consigliere Giardina, io valerei, magari ci rivediamo la prossima volta perché siamo stanchi e lo possiamo fare, però sappiamo tutti che il servizio idrico è un servizio a domanda individuale; anche volendo, il Comune, non può intervenire in un servizio di un privato, però se la Regione consegna gli impianti al pubblico in altre province, potrebbe dire: "Ai cittadini che si affidano al pubblico io pago la penale di rescissione", questo potrebbe essere una proposta di legge seria! Questo sì, il privato cittadino che è l'unico titolato a rescindere il contratto, il Comune non può intervenire nel contratto del privato perché andrebbe a commettere un abuso gravissimo d'ufficio.

A chi l'ha ricevuto. Allora, in questo documento, se volete ne facciamo un altro la prossima volta perché sicuramente ne ripareremo, da inserire una clausola in cui la Regione si impegna a pagare gli oneri, il costo della rescissione del contratto dei singoli privati e probabilmente la gente vedremo che sarà messa nelle condizioni di fare delle scelte. Chi vuole il pubblico andrà nel pubblico, chi vuole andare nel privato andrà nel privato. Grazie.

#### Presidente del consiglio

Solo una battuta per esprimere un plauso, diciamo, ai Consiglieri per l'iniziativa che hanno portato in Consiglio Comunale, una proposta di atto deliberativo che ha ad oggetto un ordine del giorno inerente la gestione pubblica dell'acqua. Un'occasione per ribadire e manifestare i principi più volte sanciti che sono quelli dell'acqua come bene pubblico, dell'acqua come diritto umanitario, dell'acqua come bene primario e su questi principi già si è avuto modo di esprimersi financo l'ONU, financo la giurisprudenza allorquando ha dichiarato la sproporzione tra la prestazione dell'inadempimento pecuniario, considerandola sproporzionata rispetto, diciamo, all'ipotesi del distacco del servizio dell'acqua. E' una occasione per ribadire la volontà, in linea al referendum, la volontà popolare di riappropriarsi dell'acqua. Questo era il mio pensiero. Procediamo con la votazione per appello nominale.

La votazione, espressa per appello nominale, ha dato il seguente risultato, accertato e proclamato dal Presidente del consiglio:

PRESENTI N. 19 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE	N. 18 consiglieri
CONRTO	Nessun consigliere
ASTENUTI	Nessun consigliere

ASSENTI N. 11 consiglieri

*(Di Benedetto, Migliorini, Nicosia, Frangiamone, La Valle, Villareale, Rossano, Cani, Baldo Marocco, Seminatore, Cacciato)*

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno, di pari oggetto, - allegato A);

Visto il risultato della superiore votazione, accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti unanimi (11 assenti)

#### DELIBERA

Approvare l'Ordine del giorno inerente alla gestione pubblica dell'acqua che, anche se non trascritto, si intende integralmente riportato e si allega sotto la lettera A) per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Presidente, alle ore 00,15 del 21 maggio 2014, scioglie la seduta, comunicando che sarà compito della Presidenza del Consiglio convocare una riunione di Capigruppo per stabilire la convocazione del prossimo Consiglio e la scaletta delle date.

Acque. L'obbligo non penso che ci sia, che faccia parte del pacchetto tutto compreso, quindi cedere il Tre Sorgenti! Perché nel Tre Sorgenti c'è tutta un'altra situazione che andava valutata, c'è tutto uno stabile che è di proprietà del Consorzio e non è solo del Comune di Canicattì! Ma io voglio solo richiamare: noi, nella posizione del Tre Sorgenti, noi avevamo un privilegio che era l'acqua sorgentizia al 2% che era del Comune di Canicattì e che ha perso e questo 2% dal 2008 si sta incassando la Girgenti Acque e il Comune, anche là per questo argomento, non ha speso nessuna parola! Le posso dire anche delle piccolezze ma anche se sono piccolezze sono cose fondamentali! Dovrebbe sapere il Vice Sindaco e l'Amministrazione tutta che l'azione che la Girgenti Acque fa verso i cittadini di Canicattì, lo farà anche sicuramente in tutta la provincia, per le persone considerate morose e che alle quali gli fa il distacco, dopo un periodo di tempo, va loro ad asportare il contatore. Le faccio presente, caro Vice Sindaco, che nel nostro regolamento comunale c'è chiarissimo, a chiare lettere che il contatore, anche se messo, installato o dal Comune allora e poi successivamente alla conciliazione aveva l'obbligo di installarsi il contatore entro un mese, diventava automaticamente proprietà del Comune. Ora io le chiedo: questa asportazione di una grande quantità di contatori che si appropria la Girgenti Acque, è un bene comunale, è una proprietà del Comune di Canicattì! Viene restituita la Comune o viene applicata, utilizzata, io posso pensare che potrebbe anche esserci il rischio che li vanno ad installare ad altre utenze in altri luoghi. Quindi veda, l'impianto è di proprietà del Comune, non può essere asportato dal privato perché non fa parte del pacchetto dell'affidamento. Le posso dire un'altra cosa, caro Vice Sindaco? Nella riunione che abbiamo avuto con il dottore Infurnari, oltre ai componenti del direttivo dell'Inter-COPA, c'erano alcuni Sindaci, non c'era il Sindaco di Canicattì, non c'è stato mai! C'era l'Avvocato Sapia, Sindaco di Casteltermeni che era tra di noi e lui decisamente non solo che sosteneva l'acqua pubblica immediatamente ma le posso dare anche questo suggerimento: in funzione delle altre inadempienze lei ha accennato la distribuzione dell'acqua 24 ore su 24 ore, ma nella carta di servizio dell'affidamento, negli allegati A e B che ci sono nella convenzione, guardi che nell'art. 17 c'è stabilito il prezzo di 1-24 tutto compreso, depurazione e fognatura! Noi siamo arrivati a 2,81 Euro a metro cubo! Lo valutate questo? Il Comune stesso paga più di 2,00 Euro perché è considerato come utente pubblico e paga 173,00 Euro di quota fissa e 2,00 Euro e qualche cosa a metro cubo! Li state pagando queste bollette? Le leggete? Vice Sindaco, segue o sta riflettendo? La vedo un po' distratta, segue?

Allora, ripeto, elemento chiarissimo: stabilita la tariffa a partire da 1-24 tutto compreso per i trenta anni, poi tutta una serie di aumenti per i primi cinque anni, poi tutta una serie di diminuzioni e quindi già i prezzi sono stabiliti per i trent'anni. Allora mi vuole spiegare oppure vi volete interessare perché un Commissario ad Acta stravolge tutto e fa tutta una serie di tariffe pro-Girgenti Acque, che favorisce Girgenti Acque a partire dalle cinque quote fisse illegittime? E questo è un altro elemento che l'Amministrazione può...

Aspetti, aspetti, purtroppo noi subiamo le colpe degli altri! E allora le stavo dicendo, Vice Sindaco, le stavo dicendo che era presente l'avvocato Sapia, Sindaco di Casteltermeni. Ebbene: l'avvocato Sapia, oltre al sostegno che ha dato a tutti noi per essere convintissimo più di noi e come noi a far tornare il suo paese all'acqua a gestione pubblica e sappiamo quello che ha fatto nel paese di Casteltermeni, lui ci ha manifestato la volontà, e gliela dico a lei come Amministrazione di Canicattì, lui, sentendosi e sentendo la sua popolazione discriminata dal fatto che per conseguenza di mancata consegna dei 19 comuni è costretto a subire questa prepotenza del 20% o 25%, lui sta procedendo in questa maniera: ha deciso di uscirsene dall'ATO Idrico. Quindi questo fatto che lei dice: "Non siamo noi che dobbiamo uscire perché è l'ATO...", lui ha già deciso, speriamo che lo faccia, ha già deciso di uscire dall'ATO Idrico perché vessato indirettamente dagli altri Comuni. Le dico di più: sta procedendo, per vie legali, contro la Regione e contro l'ATO Idrico, quindi sta preparando delle denunce finalizzate al fatto della uscita immediata dall'ATO Idrico. Questa è una nuova via che se vuole, se c'è la volontà politica del Sindaco e dell'Amministrazione, può pure anche il Comune di Canicattì, seguire questa via! Uscirsene dall'ATO Idrico! Le motivazioni ci sono, le vessazioni, il mancato rispetto dell'affidamento e di più. Se avesse la volontà di rigestire l'acqua come pubblica ha mille possibilità per farlo, compresa l'ultima che io le ho detto, che è la strada che sta seguendo il Sindaco di Casteltermeni.

**Cons. Giardina Giovanni, dichiara:**

Due sole precisazioni: abbiamo detto tante cose, è giusto? Per carità, io non entro nel merito, nello specifico proprio perché stasera non voglio fare polemica, mi piace guardare avanti e mi piace che se riusciamo a far fare un passo avanti a questo problema. Due cose: il Comune di

C. C. 20/MAG/2011 DM

## Proposta di atto deliberativo per il Consiglio Comunale

**OGGETTO:** Approvazione Ordine del Giorno inerente alla gestione dell'acqua.

Premesso che il Consiglio Comunale di Canicattì con la deliberazione n°52 del 27/04/2010 ha provveduto al riconoscimento dell'acqua bene comune dell'umanità del servizio idrico privo di rilevanza economica e di avere aderito al coordinamento nazionale degli Enti Locali per L'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio. (Allegato n°1)

**Dato atto che**, a causa del "caro bollette" rilevatosi al seguito del nuovo piano tariffario, la collettività, già provata dalla situazione di crisi dilagante, ha manifestato forte disapprovazione e si è registrato un preoccupante clima di tensione sociale, causando gravi problemi di ordine pubblico, **aggravato anche dal distacco di numerose utenze che hanno colpito famiglie economicamente deboli;**

**Richiamata la L.R. 9/01/2013 n. 2** volta a rendere nuovamente l'acqua "pubblica" ritrasferendone la gestione ai Comuni, conformemente all'esito referendario;

**Visto l'atto** di indirizzo approvato, a riguardo, dal Governo Regionale su proposta del Presidente Crocetta;




**Considerato che** la giurisprudenza si è più volte espressa contro l'interruzione del servizio idrico per le utenze domestiche, sulla base del principio che "la sospensione della fornitura di un bene primario come l'acqua appare sproporzionato a fronte di un inadempimento pecuniario" (Decreto Tribunale Bari 09/09/2004; Sentenza Tribunale Latina 31/10/2006; Ordinanza Tribunale Enna; Provvedimento Tribuna e Tempio Pausania; Sezione Staccata Olbia 06/07/2012);

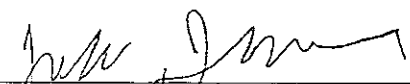
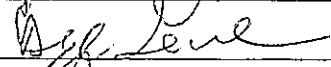
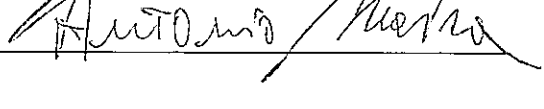
**Sottolineato che** l'ONU ha deliberato che "l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari sono un diritto umanitario essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti gli altri diritti umani" (28 luglio 2010);

## SI PROPONE AL CONSIGLIO

1. Chiedere alla Regione Siciliana di adottare provvedimenti legislativi e amministrativi che consentano il trasferimento della gestione del Servizio Idrico Integrato ai Comuni con effetto immediato e l'estromissione del gestore privato (Girgenti Acque s.p.a.) dalla gestione, la cui direzione ha provocato ingiustificati rincari e gravi disservizi alla cittadinanza;
2. Trasmettere la presente al Commissario dott. Infurnari, al Prefetto di Agrigento, al Presidente della Regione, all'Assessore a Energia (Dipartimento Acque e Rifiuti), all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, all'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas;
3. Invitare i Consiglieri Comunali degli altri Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale, ad approvare analogo O.d.g., al fine di fare fronte unico per il raggiungimento in tempi brevi dell'obbiettivo della gestione pubblica dell'acqua, in linea con l'atto di indirizzo recentemente approvato dal Governo Regionale, su proposta del Presidente della Regione Crocetta, e con l'O.d.G. approvato dal C.C. di Casteltermini (17/12/2013); Fatto proprio dal consiglio Comunale di Canicattì con la deliberazione n°9 del 24/01/2014 il cui oggetto recita: Approvazione ordine del giorno inerente la gestione pubblica dell'acqua; (allegato n°2)
4. In considerazione dei pericoli di ordine pubblico rilevati in passato e assolutamente possibili nel futuro prossimo, dare mandato al Sindaco per porre in essere tutti gli atti necessari mirati al divieto assoluto di qualsivoglia sospensione di fornitura dell'acqua a fronte di adempimenti pecuniari e atti necessari all'immediato ripristino delle utenze idriche sospese e/o distaccate per mancati pagamenti delle bollette;
5. Dare immediata esecutività alla delibera che il Consiglio Comunale andrà ad adottare.

I Consiglieri Comunali

GIUSEPPE MILIOTI   
  


→ Al Presidente del Consiglio

p. c. Al Sig. Sindaco

c. Al Segretario Generale



Loro Sedi

Oggetto: *Trasmissione proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale inerente alla gestione dell'acqua.*

*Unitamente alla presente, i consiglieri Comunali che di seguito si sottoscrivono, si trasmette Proposta di atto deliberativo per il Consiglio Comunale riguardante l'approvazione di apposito ordine del giorno inerente alla gestione dell'acqua.*

*La superiore proposta è formulata ai sensi dell' art. 30 – art. 31 e 32 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.*

Il Consigliere Anziano

*C. Muratore*  
*[Signature]*

Il Presidente

*Avv. I. Trupia*  
*[Signature]*

Il Segretario Generale

*Dr D. Tuttolomondo*  
*[Signature]*

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 19/07/2014 al 02/08/2014, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria

Fto \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

Fto \_\_\_\_\_

---

Esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 -- comma 1 -- L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

---

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, \_\_\_\_\_

Il Funzionario